ALLEGATO 2

PROGETTO DI MASSIMA

AVVISO PUBBLICO RISERVATO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 117/2017, FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTENARIATO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL FUNZIONAMENTO E LA GESTIONE DI UN CAV NON RESIDENZIALE (*CENTRO ANTIVIOLENZA DI GENERE*)

CUP: J69I26002720006

Il presente progetto preliminare ha scopo di definire gli obiettivi generali e specifici della coprogettazione nonché, le risorse messe a disposizione, in modo da orientare i partecipanti alla predisposizione di proposte progettuali e di attività che saranno valutate ai fini della scelta dell' ETS Partner.

OGGETTO
Coprogettazione e gestione condivisa degli interventi previsti dal programma regionale Umbro di prevenzione e contrasto della violenza di genere per l'anno 2026 in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 712/2026, ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 03/07/2017, n. 117 e ss.mm. ii.

La coprogettazione è finalizzata al progressivo consolidamento del sistema Regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere, articolato nelle Reti Interistituzionali territoriali e prevede una collaborazione tra il Comune di Marsciano, capofila della Z.S. n. 4, e l'ETS partner nella gestione di un CAV (Centro Antiviolenza) non residenziale, nella promozione degli interventi di prevenzione della violenza di genere nelle scuole primarie e nel sostegno alle donne vittime di violenza nei percorsi di uscita per favorire l'autonomia lavorativa, economica, abitativa.

PREMESSA
La violenza di genere sulle donne, ai sensi della **Convenzione del Consiglio d'Europa (adottata ad Istanbul l'11 maggio 2011)** comprende "*tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata. Essa comprende tutte le predette forme di violenza che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima"*. Ratificata in Italia con la L 77/2013.
In virtù di tale Convenzione, la normativa si è sviluppata a livello nazionale e regionale come di seguito:
L'Intesa 146/CU del 27 novembre 2014 che definisce i requisiti minimi strutturali e organizzativi per i Centri Antiviolenza (CAV) e le Case Rifugio in Italia, in attuazione dell'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. 24 luglio 2014.
L'Intesa 146/CU del 2022 ha aggiornato i criteri qualitativi e operativi per l'accreditamento e il riconoscimento dei CAV.
L'Intesa 15/CU 2024 ha aggiornato i criteri ed i requisiti dei centri antiviolenza .
D.L 93/2013 convertito con modificazioni della L 119/2013 recante "disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e commissariamento delle province" più nota come "Legge sul femminicidio" che ha istituito il fondo nazionale per sostenere i CAV e le case rifugio.
L. 69/2019 "modifiche al Codice Penale, al Codice di procedura penale altre disposizioni in materia di

tutela alle vittime di violenza domestica e di genere".
L. 168/2023 "Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica".
Legge regionale 25 novembre 2016 n. 14 recante "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini".
Legge regionale 11 aprile 2017 n.3 recante "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere".
Regolamento regionale n 5/2021 "disposizioni in materia di centri antiviolenza e case rifugio: requisiti, criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione".

La normativa regionale di riferimento è definita nel "Programma Regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere -anno 2026 (approvato con DGR n. 712/2026).
Il sistema informativo S.E.Re.N.A. fornisce un quadro di intervento e monitoraggio dell'attività svolta nei CAV.
Al 31/12/2025 i Cav della Regione Umbria hanno avuto un numero di ascolti pari a 7.199 e un numero di colloqui pari a 4.870, hanno preso in carico n. 683 donne, un numero pari a 3.776 servizi attivati. Alla stessa data erano presenti 11 Centri antiviolenza, 8 Case rifugio e 3 case di semiautonomia., realizzati in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio e le Regioni.
Il Comune di Marsciano, in data 15/11/2025, ha attivato uno sportello antiviolenza, che fino alla data del 27/10/2026 ha evidenziato i seguenti dati: donne prese in carico n. 19, i colloqui sono stati n. 56 e gli ascolti n. 88 e ben n. 10 nuove valutazioni del rischio, inoltre ci sono state n. 10 nuove prime chiamate/accesso.

Finalità strategiche della coprogettazione :
La coprogettazione ha la finalità di costruire un sistema di interventi ed azioni integrate tra loro nel territorio della Zona Sociale n 4, in un unico quadro di riferimento secondo le indicazioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, finalizzato a contrastare le sue principali determinanti.
Le finalità strategiche possono essere così riassunte:

- Garantire nella Zona Sociale n. 4 la presenza del Centro Antiviolenza non residenziale che:
  - abbia i servizi minimi previsti dall'Intesa Stato-Regioni e dalla L.R n 5 del 04/08/2021;
  - fornisca un supporto per la fuoriuscita dalla condizione di violenza delle donne;
  - sia partecipe alla Rete Interistituzionale Territoriale Antiviolenza;
  - si interfacci con i servizi sociali, sanitari e specialistici;
- Promuovere sul territorio della Zona Sociale n. 4 :
  - un approccio culturale più ampio e completo ai temi della violenza di genere;
  - una cultura del rispetto tra uomini e donne;
  - relazioni personali/ sociali, paritarie e consapevoli.

CONTENUTO DELLA PROPOSTA
All'interno della cornice normativa sopra richiamata e in continuità con la programmazione regionale degli anni precedenti, si inserisce, il Programma di Prevenzione e Contrasto della violenza di genere anno 2026 della Regione Umbria, approvato con DGR 712/2026, che stabilisce le linee programmatiche delle attività in materia di prevenzione e contrasto alla violenza maschile nei confronti delle donne, che assicura un'offerta omogenea e continuativa sul territorio regionale.

Obiettivi generali
Il progetto, oggetto di coprogettazione, intende perseguire i seguenti obiettivi generali attraverso 4 linee di attività :

LINEE DI ATTIVITÀ	OBIETTIVI GENERALI
Prevenzione	Sensibilizzazione del territorio
	informazione
Accoglienza	ascolto
	individuazione disagio
Presa in carico in emergenza e programmata	attivazione della rete dei servizi
Uscita	autonomia della donna
	empowerment della donna

Ulteriore obiettivo generale riguarda la capacità di raccogliere i dati del contesto territoriale della Zona Sociale n. 4 attraverso la rilevazione dei dati in S.E.Re.N.A. (*Sistema Elaborazione dati Regionali Network Antiviolenza).*

Destinatari
- Donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza indipendentemente dal luogo di residenza ed inclusi gli eventuali figli minori.
- Gli alunni, genitori, insegnanti, personale ausiliario delle scuole presenti nei Comuni della Zona Sociale n. 4.

Interventi oggetto di coprogettazione
Si precisa che, nell'elaborazione della proposta progettuale il soggetto proponente, dovrà fare specifico riferimento alle normative nazionali e regionali richiamate in premessa.
In particolare, le azioni e gli interventi previsti nel Programma Regionale Umbro di prevenzione e contrasto della violenza di genere anno 2026, allegato ai documenti di coprogettazione, approvato con DGR 712/2026 , sono di seguito elencati:

a) **Gestione e Funzionamento del CAV:** Garanzia dell'operatività costante del servizio non residenziale, con sede messa a disposizione dal Comune di Marsciano, con almeno 5 aperture settimanali, per almeno 20 ore complessive, garantire un numero telefonico dedicato H24 collegato al 1522. Il CAV coordina il "Progetto individuale di fuoriuscita dalla violenza", integrando l'intervento pubblico e la pratica di relazione tra donne;

b) **Percorsi di Empowerment e accompagnamento** : Progettazione di itinerari personalizzati per le donne in carico al CAV, volti al recupero della stima di sé e dell'autonomia decisionale;

c) **Orientamento e Indipendenza Economica:** Iniziative finalizzate alla formazione professionale e al rafforzamento delle competenze lavorative per favorire l'effettiva autonomia ed emancipazione finanziaria;

d) **Sensibilizzazione e comunicazione /informazione sulla violenza maschile contro le donne nei territori:** Interventi di comunicazione strategica sul fenomeno della violenza maschile, da realizzarsi in sinergia con l'ente capofila e i nodi della rete territoriale (FF.OO., Sanità, Servizi Sociali);

e) **Prevenzione e Cultura del Rispetto:** Progetti educativi nelle scuole (fascia 3-19 anni) e in contesti educativi formali e informali per scardinare gli stereotipi di genere e favorire la cultura del rispetto.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AI SERVIZI

Gestione e Funzionamento del CAV: garantire nel territorio della Zona Sociale n 4 il funzionamento

del Centro Antiviolenza non residenziale (CAV) che rappresenta il fulcro del Sistema Regionale di contrasto alla violenza contro le donne. I CAV offrono servizi di accoglienza, ascolto, presa in carico individuale e di definizione dei percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza. Inoltre, tale servizio deve essere in grado di tenere insieme intervento pubblico, professionalità specialistiche e la "**pratica di relazione tra donne**" caratteristica peculiare dei centri antiviolenza.
È opportuno sottolineare che il Centro Antiviolenza è una struttura non residenziale che accoglie nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a titolo gratuito, le donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovino esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza.
Il CAV deve essere rispondente a tutti i requisiti e standard strutturali e funzionali richiesti dall'Intesa 146/CU del 14 settembre 2022 e ss.mm.ii., nonché alla conformità con i requisiti strutturali ed organizzativi previsti dal Regolamento Regionale n 5/2021. In particolare, deve :

- disporre di personale esclusivamente femminile, adeguatamente formato, con esperienza comprovata nelle materie inerenti la violenza di genere e assicurare adeguate professionalità specifiche quali:
  - **Operatrici di accoglienza e ascolto**: svolgono la prima accoglienza telefonica e di persona, la valutazione iniziale del rischio e la gestione delle emergenze.
  - **Psicologhe**: assicurano percorsi di sostegno e supporto psicologico finalizzati all'elaborazione del trauma e al recupero dell'autostima.
  - **Avvocate / Consulenti legali**: offrono informazione, orientamento e consulenza legale gratuita (civile e penale) per le procedure di tutela, separazione, ordini di protezione e accesso al gratuito patrocinio.
  - **Assistenti sociali e operatrici di rete**: curano il raccordo con i servizi sociali dei Comuni, i consultori, le Forze dell'Ordine e i presidi sanitari.
  - **Educatrici professionali o pedagogiste**;
  - **Operatrici per l'orientamento al lavoro e l'autonomia**: accompagnano le donne nella stesura del CV, nella ricerca attiva di occupazione, nell'accesso a borse lavoro, tirocini e soluzioni abitative indipendenti.
  - **Mediatrici linguistico-culturali**: figure specializzate indispensabili per facilitare la presa in carico appropriata di donne straniere, migranti o richiedenti asilo
  - **Responsabile con funzioni di direzione e coordinamento** con esperienza almeno triennale sulla materia oggetto di coprogettazione;
- adottare una prospettiva di genere e valorizzare la pratica di accoglienza basata sulla relazione tra donne;
- avere sede a Marsciano, Comune capofila della Zona Sociale n 4, nei locali messi a disposizione dall'Ente;
- essere organizzato in modo da garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;
- garantire almeno 5 aperture a settimana per almeno complessive 20 ore;
- dedicare un numero telefonico attivo H24, 7 giorni su 7, collegato al 1522 e ai nodi della rete territoriale.
- adottare la Carta dei Servizi e un Regolamento interno con i contenuti minimi indicati all'Art 5 - Regolamento Regionale n. 5/2021;
- assicurare la relazione costante con i soggetti della Rete di prevenzione e contrasto della violenza di genere di cui al Protocollo Interistituzionale Territoriale di Rete;
- assicurare un lavoro di rete e collegamenti diretti con le Case rifugio e gli altri Centri antiviolenza Regionali;
- attenersi alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio (Risk Assesment e Risk management);
- svolgere attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sul fenomeno della violenza e aggiornare il Sistema Informativo Regionale S.E.Re.N.A. sistematicamente;
- garantire la supervisione di gruppo;
- utilizzare e somministrare Questionari di valutazione;

- garantire la formazione iniziale e continua per le operatrici e le volontarie;
- stabilire percorsi personalizzati di protezione e sostegno, formulati nel rispetto delle decisioni e dei tempi della donna;

Altresì deve :

- dare supporto ai figli minori vittime di violenza assistita, secondo le modalità previste dalla Legge in stretto raccordo con i servizi territoriali della Zona sociale n 4;
- garantire chiarezza delle informazioni rese dal personale, che devono essere comprensibili sia nel contatto telefonico che durante il colloquio, anche attraverso il supporto del servizio di mediazione linguistico-culturale, qualora le donne interessate siano straniere;
- garantire il rispetto della sfera di riservatezza delle donne. I dati sono conservati dal CAV nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e vengono utilizzati esclusivamente in forma anonima per finalità di monitoraggio e per indagini statistiche;
- garantire l'accessibilità al CAV da parte di tutte le donne e dei loro figli minori, senza limitazioni.

Spese ammissibili

Le spese rendicontabili per gli interventi e le attività oggetto della proposta progettuale devono tener conto di quanto disposto dall'allegato C alla DGR 199/2019 vademecum necessario ai fini rendicontazione delle spese (All C2 dell'allegato C DGR 199/2019)

Il contributo regionale non potrà in nessun caso coprire spese per il personale dipendente di enti pubblici. L'attività di volontariato non potrà essere retribuita in alcun modo dai soggetti beneficiari. Alle volontarie potranno essere rimborsate le spese effettivamente sostenute nell'ambito del progetto dall'ente di appartenenza, entro limiti precedentemente stabiliti dalle stesse ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4 D. Lgs. 117/2017.

Per le azioni di seguito riportate ed elencate nell'avviso:

2) Percorsi di Empowerment e accompagnamento
3) Orientamento e Indipendenza Economica
4) Sensibilizzazione e comunicazione /informazione sulla violenza maschile contro le donne nei territori:
5) Prevenzione e Cultura del Rispetto

Si richiede di delineare una progettazione quadro in quanto le stesse verranno attivate se finanziate con successive risorse assegnate alla Zona Sociale n . 4 dalla programmazione regionale.

Risorse per la coprogettazione

Il budget totale sarà finanziato con risorse economiche messe a disposizione :

a) dal partner, individuato dalla presente istruttoria, per una quota minima **pari o superiore al 5%** e funzionali alla realizzazione del progetto (arredi, attrezzature, beni strumentali, risorse umane aggiuntive, risorse economiche derivanti da fonti di propria pertinenza);
b) dalla Regione Umbria, per un importo massimo di € **36.800,00** per l'anno 2026;
c) dalla Zona Sociale n 4, per **€ 7.360,00** come cofinanziamento obbligatorio per la gestione del CAV;

Le risorse di cui alla lettera c) rappresentano le risorse che l'Ente mette a disposizione quale importo rimborsabile per la gestione condivisa dei servizi e interventi oggetto di coprogettazione. Il suddetto valore si intende quale contributo finanziario che dovrà essere puntualmente definito in sede di svolgimento della coprogettazione. Di seguito la tabella di riepilogo delle risorse a disposizione per la coprogettazione:

Tabella a)

Azioni Programma regionale (DGR 712/2026)	**Quota a valere sulle risorse nazionali e regionali**	**Quota cofinanziamento dei Comuni della Zona Sociale (DGR 2/2019)**
1. Gestione e Funzionamento del CAV (risorse art 5 bis del DL 93/2013)	**€ 36.800,00**	**€ 7.360,00**
2. Percorsi di Empowerment e accompagnamento	**€**	
3. Orientamento e Indipendenza Economica		
4. Sensibilizzazione e comunicazione /informazione sulla violenza maschile contro le donne nei territori		
5. Prevenzione e Cultura del Rispetto		
Totale trasferimenti	**€ 36.800,00**	**€ 7.360,00**
Totale risorse a disposizione Coprogettazione		**€ 44.160,00**